

MI  
TO Settembre  
Musica

TORINO



*luci*

Sabato  
17  
settembre  
2022

Chiesa di San Filippo  
ore 16

RESPIRI

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



Con il contributo di



Realizzato da



GALLERIE D'ITALIA

## Un museo. Quattro sedi.

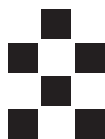
Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura**, **Persone** e **Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

### La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO SettembreMusica sin dagli esordi.

Il festival, sempre più diffuso sui quartieri, perché la musica possa abitare lo spazio urbano e andare incontro a ogni abitante, è oggi inserito tra gli interventi della **Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** e in particolare nell'ambito delle azioni che legano la partecipazione culturale con la prevenzione e la cura e più in generale con il benessere della persona e delle comunità. La nostra attenzione è dunque soprattutto rivolta alla vocazione di MITO per la Città, di portare l'esperienza dell'ascolto della musica dal vivo alle persone che vivono in RSA, residenze e centri di assistenza alla disabilità, strutture di assistenza alla malattia, ospedali, housing, ecc... Questo rende speciale questa manifestazione, che oltre a tenere un profilo artistico di riconosciuto livello, riesce pienamente a svolgere un ruolo di reale servizio pubblico.

      
[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

## RESPIRI

La strepitosa Messa di Bruckner, che riunisce un doppio coro e un'orchestra di fiati, ha un respiro lungo, ampio, che riempie i polmoni di musica. E quattro chicche preziose - dolcissime da ascoltare - aprono il concerto, come a preparare il fiato, le orecchie, il cuore.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

**James MacMillan** (1959)

*Miserere*

**Matej Kastelic** (1994)

*Otche nash*

**Knut Nystedt** (1915-2014)

*O Crux*

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

Ricercare a 6 dall'*Offerta musicale* BWV 1079  
(trascrizione di Davide Sanson)

**Anton Bruckner** (1824-1896)

Messa n. 2 in mi minore per doppio coro e orchestra di fiati

*Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

*Sanctus*

*Benedictus*

*Agnus Dei*

**Coro Giovanile Italiano**

**Ensemble di Fiati dell'Orchestra Giovanile Italiana**

**Davide Sanson, Davide Benetti, Petra Grassi** direttori

*In collaborazione con FENIARCO*

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

*Miserere*

Miserere mei, Deus:

secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationem tuarum,  
dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea:  
et a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognosco:  
et peccatum meum contra me est semper.

Tibi soli peccavi,  
et malum coram te feci:  
ut justificeris in sermonibus tuis,  
et vincas cum judicaris.

Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum:  
et in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexisti:  
incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

Asperges me hyssopo, et mundabor:  
lavabis me, et super nivem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam:  
et exultabunt ossa humiliata.

Averte faciem tuam a peccatis meis:  
et omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me, Deus:  
et spiritum rectum innova, in visceribus meis.

Ne proicias me a facie tua:  
et Spiritum Sanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi laetitiam salutaris tui:  
et spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas:  
et impii ad te convertentur.

Libera me de sanguinibus, Deus, Deus salutis meae:  
et exultabit lingua mea justitiam tuam.

Domine, labia mea aperies:  
et os meum annuntiabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium, dedissem utique:  
holocaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribulatus:  
cor contritum, et humiliatum, Deus, non despicias.

Benigne fac, Domine, in bona voluntate tua Sion:  
ut aedificentur muri Jerusalem.

Tunc acceptabis sacrificium justitiae,  
oblaciones et holocausta:  
tunc imponent super altare tuum vitulos.

*Pietà di me*

Pietà di me, o Dio,  
secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà  
cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.  
Le mie colpe io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro te, contro te solo ho mancato,  
quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli,  
retto nei tuoi giudizi.  
Ecco, io sono generato nella colpa,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore,  
e nella mia notte, mi fai conoscere la sapienza.  
Purificami con issopo e sarò mondato;  
lavami e sarò bianco ancor più della neve.  
Fammi sentire letizia e gioia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.  
Distogli il tuo sguardo da ogni mio peccato,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me un cuore puro, o Dio,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo Santo Spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
e lo spirito generoso mi sostenga.  
Insegnerò le tue vie agli erranti,  
i peccatori a te torneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
e la mia lingua esalterà la tua giustizia.  
Signore, apri le mie labbra,  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché il sacrificio tu non gradisci,  
e, se io offro olocausti, non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzerai.  
Nel tuo amore fai grazia a Sion,  
le mura rialza di Gerusalemme.  
I sacrifici prescritti allora gradirai,  
l'olocausto e l'intera oblazione:  
allora immoleranno vittime sul tuo altare.

*Otche nash*

Otche nash, izhe yesi na nebesyekh,  
da svyatitsya imya Tvoye,  
da priidet tsarstviye Tvoye.  
Da budyet volya Tvoya yako na nebesi i na zemli.  
Khleb nash nasushchni dazhd nam dnes,  
i ostavi nam dolgi nasha  
yakozhe i mi ostavlyayem dolzchnikom nashim.  
I ne vvyedi nas vo iskusheniye,  
no izbavi nas ot lukavago. Amin.

*O Crux*

O Crux, splendidior cunctis astris,  
mundo celebris,  
hominibus multum amabilis,  
sanctior universis;  
que sola fuisti digna portare talentum mundi:  
dulce lignum, dulces clavos,  
dulcia ferens pondera  
salva presentem catervam, in tuis hodie laudibus congregatam.

Messa n. 2

*Kyrie eleison*

Kyrie eleison.  
Christe eleison.  
Kyrie eleison.

*Gloria*

Gloria in excelsis Deo,  
et in terra pax hominibus bonae voluntatis.  
Laudamus Te, benedicimus Te, adoramus Te, glorificamus Te,  
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,  
Domine Deus, Rex coelestis Deus Pater omnipotens.  
Domine Fili unigenite, Jesu Christe.  
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,  
qui tollis peccata mundi, miserere nobis;  
qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram,  
qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.  
Quoniam tu solus sanctus, Tu solus Dominus,  
Tu solus altissimus, Jesu Christe,  
cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

*Padre nostro*

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome;  
venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen.

*O Croce*

O Croce più splendente di tutti gli astri,  
celebre nel mondo  
e dagli uomini molto amata,  
più santa d'ogni cosa,  
che sola fosti degna di portare il prezzo del mondo:  
dolce legno, dolci chiodi,  
sostegno di sì dolce peso,  
salva il popolo radunato quest'oggi per cantare le tue lodi.

Messa n. 2

*Signore pietà*

Signore pietà.  
Cristo pietà.  
Signore pietà.

*Gloria*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

### *Credo*

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,  
factorem coeli et terrae, visibilium omnium et invisibilium.  
Credo in unum Dominum, Jesum Christum, Filium Dei unigenitum.  
Et ex Patre natum ante omnia saecula.  
Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero.  
Genitum, non factum, consubstantialem Patri:  
per quem omnia facta sunt.  
Qui propter nos homines  
et propter nostram salutem descendit de coelis.  
Et incarnatus est de Spiritu Sancto  
ex Maria Virgine  
et homo factus est.  
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato  
passus et sepultus est.  
Et resurrexit tertia die, secundum Scripturas.  
Et ascendit in coelum: sedet ad dexteram Patris.  
Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos et mortuos;  
cuius regni non erit finis.  
Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem:  
qui ex Patre Filioque procedit.  
Qui cum Patre et Filio simul adoratur et conglorificatur:  
qui locutus est per Prophetas.  
Credo in unam sanctam catholicam et apostolicam Ecclesiam.  
Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum,  
et expecto resurrectionem mortuorum et vitam venturi saeculi.  
Amen.

### *Sanctus*

Sanctus, Sanctus, Sanctus  
Dominus Deus Sabaoth.  
Pieni sunt coeli et terra gloria tua,  
Hosanna in excelsis!

### *Benedictus*

Benedictus qui venit  
In nome Domini.  
Hosanna in excelsis!

### *Agnus Dei*

Agnus Dei  
Qui tollis peccata mundi,  
Miserere nobis.  
Agnus Dei  
Qui tollis peccata mundi,  
Dona nobis pacem.



### *Credo*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra, di tutte cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.  
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre:  
per suo mezzo tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini  
e per la nostra salvezza discese dal cielo,  
e per opera dello Spirito Santo si è incarnato  
nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,  
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo nella Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.  
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati,  
e aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.  
Amen.

### *Santo*

Santo, santo, santo  
il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli!

### *Benedetto*

Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli!

### *Agnello di Dio*

Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Agnello di Dio,  
che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.

«L'arte trae origine da Dio e ogni lavoro artistico deve esaltare la divinità». Facile identificare in questo motto ideologico la professione di fede, la credenza instancabile e il culto mistico di un autore di profonda spiritualità come Anton Bruckner. Una tensione ascetica, ma militante, che mescola in uno stravagante intruglio l'anima popolare con un'espressività consapevole della solida eredità romantica che arrivava da Haydn e Beethoven per proseguire con Schubert e persino con il controverso "nemico" Johannes Brahms, la cui tendenza per la musica pura e antiwagneriana avrebbe (è noto) determinato una fazione a sé nel panorama artistico della capitale imperiale.

Ardente wagneriano, Bruckner si spinge a Vienna con lo spirito reverenziale del contadino ingenuo, inizialmente estraneo ai centri del potere. L'assoluta modestia della sua terra natale – l'Alta Austria, con il piccolo villaggio di Ansfelden dove a regnare incontrastati sono rimasti da secoli il clero ecclesiastico e la burocrazia – lo precludono al profilo intellettuale e politico del grande Stato. Dopo gli anni di apprendistato come allievo di contrappunto di Simon Sechter (stessa scuola alla quale si era abbeverato Schubert) e la pratica di organista esercitata presso la cattedrale di Linz, il nostro campione di umiltà e discrezione si trova a dir poco come un pesce fuor d'acqua. Il "giullare di Dio" (Liszt), il "povero pazzo" (Brahms) inquieta più per la sua musica, oltre che per la stravaganza dei modi. Forse la grandiosa monumentalità sinfonica, pari nel gusto d'epoca a quella del pittore Makart, provoca sconcerto, ma più ancora il ritmo (elemento chiave per Dahlhaus dei suoi meccanismi di scrittura): energico e inarrestabile, con una punta di selvaggia violenza pagana che dà un brivido di paura, ma che si ascolta ancora oggi in prevalenza nel suo oceanico linguaggio sinfonico.

Il nascente movimento ceciliano, più in generale il mondo liturgico in cui l'intreccio contrappuntistico si fa garante della costruzione di un ampio edificio sonoro, sollecitando la partecipazione collettiva al rito e alla preghiera, rappresentano l'ancora di salvezza. Come anche l'utilizzo di scritture salmodico-mottettistiche, arrangiate a loro modo con un'insospettabile attitudine modernista. Dunque un'impostazione che fa tesoro della vena rinascimental-barocca di Schütz e Bach, talora con quella tavolozza armonica (fitta di ardui cromatismi) che è la stessa utilizzata da Wagner per alludere ai languori erotico-amorosi delle sue opere.

Da qui la propensione a definire la partitura che ascoltiamo oggi come la "Messa di Papa Marcello dei tempi moderni", con il riferimento a un radicalismo di fondo in dialogo con un linguaggio più evoluto. Anche con soluzioni singolari, per esempio il mix di quindici strumenti a fiato tra legni e ottoni (destinati a essere

avvolti dall'eterogeneità del doppio coro a voci miste, senza la tradizionale presenza degli archi) in cerca di un'identificazione con la voce umana. Magari implicitamente con qualcosa che sia simile all'omaggio ai mottetti veneziani, scritti per la Basilica di San Marco, attraverso una ricerca di interiorità drammatica che coincide con l'ansia del credente e una disposizione d'animo ben più tormentata rispetto a una Messa di Haydn, Beethoven o Schubert.

Scritta a partire dal 1866 (e più volte limata nelle tre revisioni del 1876, 1882 e 1885) questa Messa in mi minore fu tenuta a battesimo il 29 settembre del 1869, per l'inaugurazione della Cappella votiva della nuova Cattedrale di Linz voluta dal vescovo Franz-Joseph Rudigier. I sei episodi rispettano la successione dell'*Ordinarium*, all'insegna della devozione. Il *Kyrie* si muove fra arcaismi modali e paleocristiani, pur infusi di una dolce cantabilità e con una scrittura contrappuntistica a otto voci nel *Christe*. Pure il *Gloria* è permeato da una vocalità gregoriana e culmina nella fuga, mentre il *Credo* risente di una maggior presenza strumentale, oltre alla meditativa intonazione dei solisti nell'Adagio *Et incarnatus*. Ancora, il *Sanctus* è l'episodio che denuncia una maggior affinità con il Rinascimento palestriniano, mentre il *Benedictus* prelude al suo tipico stile dei movimenti lenti e l'*Agnus Dei* approda alla calma estatica della conclusione.

La tensione fra il senso della tradizione del repertorio sacro e il modernismo si identifica anche nella scrittura dello scozzese James MacMillan (vivente, nato nel 1959) esercitata per lo più a scrivere opere religiose, anche all'interno di contesti non liturgici. Il pittoresco ed effusivo *Miserere* è nato nel 2009 ad Anversa per Harry Christophers e il suo coro a cappella The Sixteen. È il Salmo della *Vulgata* (già divenuto popolare nella versione dell'Allegri) in cui il testo viene restituito in tutta la sua varietà e il colore timbrico, con un finale reso più teatrale dal glissando discendente.

*Otche nash (Padre nostro)* è un brano scritto nell'agosto del 2021 da Matej Kastelic, sloveno, nato nel 1994, uno degli autori più ispirati sul versante attuale della coralità. Si tratta di un omaggio ad Alfred Schnittke su testo dell'antica tradizione liturgica slava (da San Matteo), che parte come inno maestoso e poco per volta si trasforma in umile preghiera. «I soprani sono divisi per colori, i bassi per densità armonica...» scrive Kastelic. «Con una sezione espressiva (*sia fatta la tua volontà*) che va lentamente alle voci più acute (*come in cielo*) e alle più basse (*così in terra*)... una parte molta oscura (*dacci oggi il nostro pane quotidiano*) in cui le persone piangono per un pezzo di pane... una zona più eterica e spettrale... e un ultimo accordo (*Amen*) che ha delle quarte aperte, come una domanda incompiuta sul mondo. C'è luce oppure oscurità. Decidi tu».

Pezzo di incredibile fascino e bellezza eterea, *O Crux* del norvegese Knut Nystedt è stato scritto nel 1977 per coro misto a cappella su testo di Venanzio Fortunato. Fra i più importanti compositori di musica corale, il longevo Nystedt (1915-2014) ha coperto un ruolo centrale grazie a uno stile molto personale. Sperimentando un'ampia gamma di soluzioni e ricorrendo al mondo delle canzoni popolari, come rivalsa durante l'occupazione nazista.

Significativo pure l'inserimento di una trascrizione del *Ricercare a 6* dall'*Offerta musicale* BWV 1079: una cattedrale dell'artificio contrappuntistico sgorgata dal genio dell'"ultimo" Bach nel 1747, elaborando il tema regio di Federico II "il Grande" con quel valore di alto contenuto teorico-matematico che rispondeva ai regolamenti della Società del Mizler. Ennesimo lampo di quella sfera celeste, redatta su costrutti teologici e mistici, che continua da anni a regalarci immense emozioni.

**Luigi Di Fronzo**

**Il Coro Giovanile Italiano**, formazione unica nel panorama corale italiano, è stato fortemente voluto da FENIARCO, la federazione nazionale dei cori. Una selezione giovanile della coralità italiana, guidata da maestri d'eccezione, un laboratorio formativo, un'esperienza che lascia fruttuose impronte sul territorio, un coro che punta all'eccellenza. I 40 giovani coristi, tra i 18 e i 28 anni, provengono da diverse città d'Italia e da molteplici esperienze musicali e periodicamente si rinnovano portando energia, vitalità e passione. Nel corso degli anni si sono alternati alla guida del Coro Giovanile Italiano maestri di fama internazionale quali Filippo Maria Bressan, Nicola Conci, Stojan Kuret, Lorenzo Donati con Dario Tabbia, Gary Graden con Roberta Parainfo, Luigi Marzola con Carlo Pavese. Il Coro ha preso parte per quattro volte al Festival Europa Cantat ed è stato invitato a esibirsi in importanti festival e manifestazioni culturali in Italia e all'estero. Nel corso della sua storia ha tenuto oltre 150 concerti con partecipazioni a MITO SettembreMusica, Sagra Musicale Umbra, stagione musicale della Fondazione Pietà dei Turchini a Napoli, Festival CantaBO, Rezia Cantat, Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, Parma Capitale Italiana della Cultura 2021. Per il triennio 2020-2022 il Coro è diretto da Petra Grassi e Davide Benetti.

Ideata da Piero Farulli all'interno della Scuola di Musica di Fiesole, l'**Orchestra Giovanile Italiana** ha contribuito in maniera determinante alla vita musicale del Paese, con oltre mille musicisti occupati stabilmente nelle orchestre sinfoniche italiane e straniere. Tenuta a battesimo da Riccardo Muti, è stata invitata in alcuni fra i più prestigiosi luoghi della musica. L'hanno diretta fra gli altri: Claudio e Roberto Abbado, Accardo, Ahronovich, Bellugi, Berio, Ferro, Gatti, Giulini, Inbal, Mehta, Muti, Nosedà, Penderecki, Sinopoli, Tate. Ha inciso per Nuova Era, Fonit Cetra, Stradivarius; ha registrato per Rai, Radio France e l'Unione Europea di Radiodiffusione. L'OGI è invitata con regolarità da numerose istituzioni concertistiche, tra cui gli Amici della Musica di Firenze, l'Alto Adige Festival e il Festival dei Due Mondi di Spoleto, dove ha partecipato all'allestimento in prima assoluta di quattro lavori di Silvia Colasanti. Insignita del "Premio Abbiati" (2004) e del prestigioso "Praemium Imperiale" dalla Japan Art Association (2008), l'OGI è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Toscana e dalla Fondazione CR Firenze. Dal 2020 il direttore artistico dell'OGI è Alexander Lonquich.

Diplomatosi in tromba, **Davide Sanson** si perfeziona con Max Sommerhalder e Rex Martin. Ha al suo attivo numerose collaborazioni con orchestre italiane (Teatro Regio di Torino, laVerdi di Milano) ed estere (Filarmonica di San Pietroburgo e i Solisti di Mosca). Ha suonato in diverse sale quali Scala di Milano, Teatro Regio e Auditorium Rai di Torino, Filarmonico di Verona, Teatro Grande di Brescia, Auditorium Parco della Musica di Roma, collaborando con numerosi direttori tra cui Giuseppe Sinopoli, Gianandrea Noseda, Semyon Bychkov, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Daniel Oren. Ha inoltre collaborato con I Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo e si è esibito come solista a fianco dei pianisti Benedetto Lupo e Anna Kravtchenko con l'Orchestra Filarmonica di Torino. Attratto da una più ampia varietà di forme espressive, ha in seguito studiato composizione con Bruno Cerchio e Giorgio Colombo Taccani. Suoi lavori sono stati eseguiti e incisi in Italia, Europa e America. Dal 2014 collabora in qualità di formatore orchestrale con Alexander Lonquich presso l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Nel 2017 è stato docente del Progetto Orchestra della Società del Quartetto di Vicenza a fianco di Leon Spierer. Dallo stesso anno è maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole. È docente di tromba presso l'Istituto Musicale Pareggiato della Valle d'Aosta.

Diplomato in organo e composizione organistica presso l'Istituto Musicale Pareggiato della Valle d'Aosta e presso l'Accademia Internazionale della musica di Milano, **Davide Benetti** ha conseguito "Le diplôme de soliste" in organo e improvvisazione organistica presso la Haute École de Musique di Ginevra con Alessio Corti. Dopo la laurea a indirizzo musicale al DAMS di Torino, ha conseguito la laurea specialistica in composizione corale e direzione di coro al Conservatorio di Torino con Paolo Tonini Bossi e Dario Tabbia. Ha frequentato master di perfezionamento in direzione di coro con importanti direttori quali Peter Broadbent, Javier Busto, Nicole Corti, Gary Graden, Bo Holten, Ragnar Rasmussen, André Thomas, Marco Berrini, Lorenzo Donati e Luigi Marzola e nel 2013 ha vinto il primo premio al Concorso nazionale per direttori di coro "Le mani in suono" ad Arezzo. È stato direttore artistico dell'Ensemble Vocal de Si de La e dell'Arcova Vocal Ensemble, mentre dal 2017 dirige il Torino Vocalensemble. Nel 2014 e nel 2016 ha diretto il coro laboratorio per il Seminario europeo per compositori, organizzato da FENIARCO. Insegna organo ed esercitazioni corali presso la Scuola di Formazione e Orientamento Musicale di Aosta e, dal 2014, è docente della Scuola per direttori di coro "Il respiro è già canto" di Torino, oltre che in numerosi altri corsi e stage per cori e direttori.

Diplomata in pianoforte e didattica della musica presso il Conservatorio di Trieste, **Petra Grassi** si è perfezionata in direzione e composizione all'Accademia di Musica di Ljubljana per poi laurearsi in direzione di coro con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Trento con Lorenzo Donati. Nel 2015 ha vinto il primo premio al Concorso nazionale per direttori di coro "Le mani in suono" ad Arezzo e ha ottenuto il terzo premio all'International Competition for Young Choral Conductors organizzato da ECA e FENIARCO a Torino. Nel 2016 ha vinto il primo premio al concorso per direttori "Zvok mojih rok" a Ljubljana e nel 2019 ha raggiunto la finale e ottenuto il premio del coro al World choral conducting competition di Hong Kong. Ha diretto il coro femminile Kraški slavček-Krasje e attualmente dirige il coro Vikra della Glasbena matica di Trieste. Dal 2016 al 2019 ha diretto il Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia e dal 2017 è direttore artistico del coro semi-professionale da camera Dekor, con il quale ha vinto il primo premio al Concorso nazionale corale sloveno "Naša pesem" a Maribor, ottenendo anche il premio come miglior direttore. È direttore ospite dello Slovenian Philharmonic Choir di Ljubljana. Attualmente è docente di esercitazioni corali presso il Conservatorio di Mantova e tiene regolarmente corsi e masterclass per direttori di coro e cantori in Italia e Slovenia.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2022 #SOLOAMITO

  
Sistema  
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Con il contributo di



Media Partner



Charity Partner

